

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.ARRETRATI
CENT. 10

Conto corrente colla Posta

Conto corrente colla Posta

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipo-Litografico ALF. N. SO
TIRELLI - ACQUÌ.Le corrispondenze non firmate sono respinte,
come pure le lettere non affrancate.Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi

. 2 per sei mesi

. 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza pa-
gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 —
Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti
neurologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

ALTALENANDO

Durante la crisi, fu tutto un furioso arrabattarsi, insistente, accanito, febbrile, un chiedere a tutti ajuto, un promettere a tutti un posto, un lasciare per ogni aspirante una finestrella aperta ad un prossimo avvento. Pure di non scendere dall'ambito seggio, il Marchese di Rudini ha pregato Zanardelli, ha accarezzato Cavallotti, ha commosso Giolitti, ha incensato Fortis; ha spaziato dalla estrema destra di Visconti Venosta alla montagna di Sacchi per cercare collaboratori. Coerente al suo principio di mancare di coerenza, ha continuato durante la crisi quel sistema di indecisioni, di risoluzioni inopportune seguite da facili e pronti pentimenti che hanno caratterizzato il suo governo di quasi due anni e che si possono riassumere per la politica interna coi fatti di Piazza Navona e la proibizione successiva di ogni comizio pubblico o privato — nella politica Africana colla nomina di Martini succeduta a quella di Bonfadini coll'intermezzo piccante dei governatori inediti civili, semi-civili e militari — nella politica ecclesiastica colla visita di Prinetti al Cardinale Ferrari tollerata mentre si scrivevano le circolari anticlericali che naturalmente dovevano essere presto dimenticate, — nella politica finanziaria coll'inasprimento della ricchezza mobile di Branca e la rosea promessa di sgravio delle quote minime del *dolcissimo cantatore patavino*.....

Ciondola, dondola,
Che cosa amena
Dondola, ciondola
E' l'altalena;
Un po' più celere
Meno... di più.....
Ciondola, dondola,
E su e giù.

×
Eppure in mezza Italia s'era levato un sospiro di sollievo quando due anni or sono parve esumata l'antica Destra a correggere gli errori commessi nei venti anni di governo dal partito progressista e se l'esultanza non fu pari a quella che commosse il paese il 18 Marzo 1876 per l'avvento della Sinistra, fu solo perchè un triste velo nero copriva la patria lacrimosa e la sconfitta di Adua incombeva plumbea sugli italiani come il fato ammonitore.

Quale immensa delusione, e come rapida! Le scarse file del partito, di cui si sono troppo presto scordate le gesta reazionarie, non sono state neppure rinforzate dalle elezioni generali perchè il paese, che del governo dalle *mani nette* ne ha già avuta un'altra edizione, certo più simpatica di quella dell'On. Di Rudini, vuole i capi col capo, e il motto « inabili ma onesti » l'ha digerito a malincuore anche quando lo diceva Benedetto Cairoli. E certamente spera che l'ammonimento che lunedì risuonava come una funebre sinfonia da tutti i banchi della Camera e che era sintetizzato da *sei* voti di maggioranza possa essere udito da chi deve, e che l'On. Marchese s'accorga che le sue manine aristocratiche, benchè nette, nettissime, sono troppo fine e delicate per reggere le redini dello Stato.

I NUOVI MINISTRI

Giuseppe Zanardelli. Dell'uomo politico è proprio inutile tessere una biografia, dacchè troppo nota è la sua lunga carriera politica e parlamentare; troppo alta è la sua fama di giuriconsulto.

Nacque a Brescia nel 1829: ha dunque 67 anni, tutti spesi in servizio del paese. Fu ministro dei lavori pubblici nel 1876; dell'interno nel 1878 (con Cairoli), guardasigilli nel 1881 e nel 1887; a lui si deve il nuovo Codice Penale.

Presiedette la Camera per varie legislature ed è altamente stimato ed onorato come giuriconsulto, patriotta costante, e uomo di principi liberali non mai smentiti. A lui anzi si dovrà se l'attuale Ministero, che numericamente non ha cambiato di colore, può sembrare più di Sinistra del precedente.

Zanardelli è professore *honoris causa* della Università di Bologna.

×
Francesco Cocco-Ortu, nuovo ministro di agricoltura e commercio, è un antico giornalista.

Nella sua nativa Cagliari, giovanissimo, collaborò in alcuni giornali, e principalmente nella *Cronaca*, diretta dal compianto deputato Gavino Fara.

Divenuto presto popolare, fu chiamato alle amministrazioni locali, ed a 28 anni era assessore Comunale.

Fu l'anima dell'agitazione scoppiata in Sardegna nel 1875 contro il Governo, che, venendo meno a tutti i suoi impegni legali e morali, indugiava ad iniziare la costruzione della rete ferroviaria nell'isola.

Nel 1874 aveva confermato le sue qualità di uomo politico con una piccante rassegna sopra i moribondi ed i nascituri deputati della Sardegna.

Salita al potere la sinistra, Cocco-Ortu fu eletto quasi ad unanimità deputato di Lanusei.

Era giovanissimo, non avendo allora che 34 anni.

Si affezionò subito a Zanardelli, collaborò nel *Livello*, ed esordì nella carriera Parlamentare come relatore dell'importante progetto sulle convenzioni marittime.

Nel 1878 Cairoli lo chiamò come segretario generale del ministero dell'agricoltura. Ma vi stette pochi mesi. La bufera reazionaria lo fece cadere con Pessina, titolare del ministero l'11 dicembre 1878.

L'on. Cocco-Ortu ha fatto parte di importanti Commissioni. Fra le sue relazioni, una delle più pregevoli, è quella sul progetto dell'on. Seismit-Doda sull'abolizione delle quote minime.

×
Nicolò Gallo nacque a Girgenti il 10 agosto 1849. Studiò giurisprudenza e dedicatosi alla professione salì presto in fama per profondità di dottrina e per facile vena oratoria tanto che era in breve salutato principe del foro di Girgenti quando — scriveva un suo biografo — al suono della sua voce armoniosa, pareva facesse rivivere nel tempio augusto di Temi severa quello spirito dell'arte onde il nome di Agrigento vivrà quanto il moto lontano.

Entrò in Parlamento al principio della XV legislatura e prese subito posto a sinistra rilevandosi presto per abile parlamentare.

E' simpatico e molto ben voluto dai colleghi. Partecipò a diverse commissioni prestando a tutti opera efficace e alacre. Tra le sue diverse proposte si ricorda quella — ripresentata poi dal Vischi — di dichiarare il 20 settembre festa nazionale.

Scrittore erudito, elegante e profondo, ottenne gran plauso un suo volume: *La scienza dell'arte*.

Il Gallo era stato scelto a ministro dell'Istruzione dallo Zanardelli quando questi ebbe nel 1893 l'incarico, che non poté compiere, di formare il ministero che doveva succedere a Giolitti.

Fu poi nominato presidente della Giunta per le elezioni.

×
Il generale Asinari di San Marzano Alessandro, nacque di cospicua famiglia piemontese verso il 1830, ed a titolo di conte. Dopo aver preso parte alle guerre per l'indipendenza italiana, nelle quali si meritò, pel suo valore, parecchie decorazioni, fu eletto deputato del collegio di Nizza Monferrato nel corso della XI e XII legislatura.

Militò nelle file parlamentari della Destra, e fu membro di qualche Giunta o Commissione.

Fu addetto anche a taluna missione diplomatica all'estero; ma ciò che gli ha dato rinomanza è stato il comando della spedizione italiana in Africa contro il Negus Giovanni.

Ultimamente comandava il corpo di armata di Roma.

×
Giuseppe Pavoncelli è pugliese. E' anche ricco negoziante e banchiere.